



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

ASCOLTARE LA SPERANZA – Caritas Otranto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Contrastare l'Esclusione Sociale di adulti e famiglie in situazione di disagio, favorendone il sostegno, l'accompagnamento e la partecipazione alla vita della città, migliorandone il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno indiretto al reddito, rafforzando il lavoro di ascolto e orientamento, progettando e realizzando percorsi integrati di reinserimento sociale e Inclusione Attiva.

Attraverso questo Progetto di intervento sul disagio adulto rispetto all'obiettivo individuato si vogliono mettere in atto **azioni di prossimità e soddisfacimento di bisogni primari**, quali vitto, alloggio e cura dell'igiene personale, conforto per il superamento delle situazioni di difficoltà delle persone, **diffondendo nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà.**

In quest'ottica, dunque, la strategia è quella di rafforzare i servizi di **Mensa e Accompagnamento** collegati con il servizio di **segretariato sociale strutturato dalla Caritas Diocesana di Otranto.**

Contributo del Progetto al Programma

Tutto ciò contribuirà alla realizzazione del **Programma "GLI ULTIMI DELLA FILA ITALIA"** agendo localmente sui Bisogni rilevati e, attraverso lo **scambio di buone prassi** con gli altri Progetti inseriti nel Programma concorrerà al deciso miglioramento della qualità dei servizi; il **contributo del presente Progetto al Programma** dunque sarà:

- **rafforzamento** della coesione sociale, riduzione delle disuguaglianze e **inclusione delle persone** bisognose in percorsi di socialità e responsabilità con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione delle risorse;
- **rinforzare la resilienza** dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità;

- **protezione** dei diritti della persona rimuovendo tutte le forme di disegualianza (sociale, territoriale, di genere), rafforzando in particolare la tutela e i diritti dei nuclei familiari in situazione di costrizione socio-economica e intervenendo sulle misure di **sostegno alle famiglie** nonché promuovendo politiche orientate alla inclusione sociale dei cittadini e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva; sostegno indiretto al reddito;

- **sostegno al reddito** diretto e indiretto;

- **sviluppo** delle aree disagiate e la valorizzazione dei territori, anche attraverso progetti di occupazione e **inclusione sociale**.

Il Progetto, inoltre, si prefigge di garantire accesso al cibo per le persone “fragili” e/o “vulnerabili”, attraverso servizi di prossimità quali la mensa e la distribuzione di derrate alimentari.

Nello specifico si andrà a dare risposta diretta ai **Bisogni**, riportati nel **Programma** di riferimento: Orientamento ai servizi – Sostegno alle relazioni – Sostegno a reddito insufficiente – Integrazione ed inclusione sociale - Sostegno alimentare e lotta allo spreco Educazione all’utilizzo delle risorse e alla sana alimentazione – Sostegno ed orientamento alle famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa - Immigrazione – Conoscenza dei fenomeni della povertà – Creazione di Reti di condivisione.

Con lo sguardo rivolto **all’Agenda 2030**, l’obiettivo prefissato concorrerà al raggiungimento degli obiettivi posti nel Programma:

Obiettivo 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo: 1.3 (Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili) – 1.4 (Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l’accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza) – 1.5 (Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali); 1.b (Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà).

Obiettivo 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile: 2.1 (Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l’accesso a un’alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l’anno) – 2.2 (Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull’arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane). **Obiettivo 10** - Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni: 10.2 (Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari della sede, a partire dalla programmazione fino all’organizzazione delle attività di incontro e di animazione. Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione

del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento. Saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio Mensa Buon Pastore – GALATINA Via Alberto Dalla Chiesa, 73017

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 (2 GMO) senza vitto e senza alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas Puglia).

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

25 Ore settimanali su 5 giorni

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro diocesano CARITAS Via Cesare Battisti, 5 MAGLIE

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica del Disagio Adulto condotti dai formatori esperti e dagli Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio nella sede operativa.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di, sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi **peer to peer**.

Tecnica delle simulate per la gestione dei servizi di prossimità, ascolto e accompagnamento delle famiglie in situazione di disagio.

Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere l'obiettivo previsto al punto 8 .

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.

Analisi dello **story telling** fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

Il lavoro formativo in équipe. Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del lavoro in équipe, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate.

Con la Diocesi di Diocesana di Otranto collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di ricordare gli obiettivi formativi prefissati.

L'esperienza del servizio civile volontario in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in **attività di animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie).

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti la solidarietà e la pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SCU è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

Lo strumento "gruppo dei pari" qualifica e sostiene l'esperienza di SCU.

L'obiettivo primario della dimensione comunitaria è quello di offrire uno spazio che consenta la valorizzazione dei rapporti umani, la condivisione e l'apertura alle esigenze dell'altro; un luogo di riflessione e sperimentazione riguardo ai valori sottesi all'esperienza del SC, da scambiare ed approfondire insieme alla rete di persone che sarà di riferimento per i vari aspetti inerenti a quest'esperienza.

Monitoraggio e valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo voce 8 scheda progetto

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità, verrà curato preliminarmente il loro inserimento nel gruppo dei pari con occasioni formali ma soprattutto non formali.

Il responsabile del Servizio Civile presenterà, ai volontari gli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti. Nel percorso di Servizio Civile in Caritas, viene dedicata particolare cura all'inserimento dei volontari nel contesto Sede di Attuazione-Progetto, attraverso un percorso di formazione specifica che ha come fine ultimo il reinvestimento dell'esperienza nei contesti di provenienza.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un **accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.**

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri quindicinali di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri quindicinali di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, una **formazione articolata** (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e incontri di formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- relazione d'aiuto;
- l'accompagnamento
- relazione educativa.

Inoltre, si tratteranno temi legati a:

- conoscenza e lettura del territorio in cui si trovano i servizi, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal centro operativo;
- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (relazione d'aiuto e gestione nonviolenta dei conflitti);
- conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08);

- conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;
- comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.
- **Legge Antispreco**
- Conoscenza dello Strumento/Percorso **GIOVANI2030** del Dipartimento Politiche Giovanili

Infine sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Centro diocesano CARITAS Via Cesare Battisti, 5 MAGLIE Durata: 72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
GLI ULTIMI DELLA FILA ITALIA**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Nella realizzazione di questo programma si è tenuto conto degli obiettivi riferiti all'Agenda 2030, con particolare riferimento a:

- ✓ **Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo**
- ✓ **Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**
- ✓ **Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**

Rispetto all'ambito di azione scelto abbiamo optato per quello evidenziato alla lettera c) **“sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il

tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Pertanto l'articolazione oraria si svilupperà in 12 settimane.